



Ordine dei
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della Provincia di Bergamo

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 95006580161

Rimini, 21 novembre 2021

Presentazione slide “Passato Presente Futuro” **Sessione 9 – Facciamo memoria**

Slide 1: Titolo

Slide 2: Video

Slide 3: Disclosure

Slide 4: Ricordo dei colleghi defunti

Slide 5: Dovere Responsabilità Resilienza

Per meglio cercare di farvi giungere le emozioni vissute in quel triste periodo mi sono avvalso dell'aiuto di alcuni pensieri letti e fatti miei sul libro *“Il coraggio e la memoria”* donatomi dalla direzione di Humanitas Gavazzeni di Bergamo

Determinazione e disorientamento

Ci si è trovati disorientati nel gestire un tempo non preordinato dalla solita routine, svuotato dalla quotidianità. Sapere cosa fare crea sicurezza che il covid ha tolto, ponendo però anche una domanda importante, determinante: quanto di ciò che è predefinito, organizzato, inserito nelle agende della vita frenetica di ciascuno è davvero prioritario? La malattia ha ridefinito il tempo e lo spazio di azione.

Forza e vulnerabilità

Nella forza nella forza di combattere dentro l'ospedale virgola di sopravvivere alla malattia, il tempo vissuto ha rallentato la vita di chi invece era costretto nelle case i parenti dei pazienti si sono sentiti vulnerabili, inutili, soli. Disperati nella fragilità dell'attimo impossibile per loro controllare la realtà, vedere con i propri occhi i loro cari.

Anche chi lavorava in ospedale ha dovuto accettare la propria vulnerabilità e l'impossibilità di controllare la realtà. Emozioni fortissime che richiedevano il



Ordine dei
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della Provincia di Bergamo

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 95006580161

bisogno di fermarsi per capire, accettare. Condividere la fragilità aiutato a stare meglio, a lavorare meglio dentro l'ospedale e in gruppo. Nella solidità degli intenti, nella missione da compiere la sensazione era però spesso di inadeguatezza di non fare mai abbastanza.

I malati vivevano invece la sensazione di essere stati catturati dal mostro, ed erano anche spaventati di riammalarsi. Non capivano come potevano essersi contagiati. Per molti è stato utile piangere insieme: da quelle lacrime è uscita tutta l'umanità in ginocchio.

Potenza ed impotenza

Il senso di onnipotenza sia frantumato e il mondo è stato scaraventato nella sensazione totale di impotenza. La potenza è diventata però tenacia, forza, valori e capacità che sono serviti per combattere, affrontare la malattia. E virgola poi, per ricostruire. L'impotenza ha creato frustrazione, debolezza, rabbia. Disperazione. Una vulnerabilità a più livelli: emotiva, psicologica, sociale e culturale. Si è lavorato quindi sulle potenzialità. La risposta è stata: ho fatto tutto quello che ero in grado di fare in quel momento, in quella situazione.

Negare ed accettare

Fuori dall'ospedale c'è chi ha negato l'emergenza. Difficile dentro il reparti, impossibile per chi l'ha vissuta in prima persona o di riflesso. La negazione è però esistita ed è stato un meccanismo di difesa che a volte si mette in atto inconsapevolmente per gestire angosce che non si riescono ad affrontare. E' stato necessario imparare ed accettare e a convivere con il virus che faceva paura: sconosciuto, incontrollabile, senza certezze. Rifiutarlo è stato come negarlo. Conviverci è stata una necessità dentro l'ospedale, un percorso per riuscire a gestire le paure, a ridimensionarle per non farsi opprimere, schiacciarle. È stato quindi importante acquisire consapevolezza della propria fragilità per comprendere quella degli altri: medici, operatori sanitari, impiegati, malati, familiari. Così nasce ed è nata l'empatia: si sono creati legami autentici, con la capacità di apprezzare piccole cose, dettagli di vita per condividere e trovare soluzioni insieme.



Ordine dei
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della Provincia di Bergamo

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 95006580161

Vita e morte

La morte è diventata parte concreta della vita, con prepotenza. Le tendenze, prettamente occidentali di nascondere la morte, di negarla e rimuoverla, di medicalizzarla in modo estremo, hanno lasciato il posto a un suo ingresso doloroso, costante e improvviso che ha coinvolto non solo se stessi coi propri affetti, ma tutti indistintamente come collettività.

Prima e dopo

Si cercava di vivere giorno per giorno il presente e le possibilità che ci offriva. Questa esperienza è stata tutta una questione di tempo, dentro e fuori dall'ospedale. L'idea del tempo impalpabile che scivola via. L'assenza del tempo ha creato incertezza, paura, generando un'altra domanda cosa mi succederà? Cosa ci succederà? C'è anche il tempo del dopo. Finita l'emergenza c'è stato il tempo della sofferenza e della rielaborazione, ma anche un ritorno all'operosità è stato necessario tornare ad essere padroni del proprio tempo.

Slide 6: Progetti

RADIOLOGIA DOMICILIARE (57 RSA – 15 RSD)

Progetto di ATS Bergamo con la collaborazione del Coordinamento Regionale Ordini TSRM PS TRP, Ordine di Bergamo. Progetto per il quale il Comune di Bergamo ci ha conferito una onorificenza per lo straordinario impegno profuso a favore dalla Città durante l'emergenza da COVID-19.

UGORETE

Progetto di ATS, con tutti gli ordini di medici, infermieri, farmacisti, ecc. per monitorare l'onda pandemica sul territorio. Dove noi abbiamo messo in campo progetti da destinarsi alla riabilitazione dei pz post Covid-19.



Ordine dei
Tecnici Sanitari
di Radiologia Medica
e delle professioni
sanitarie tecniche,
della riabilitazione
e della prevenzione
della Provincia di Bergamo

ISTITUITO AI SENSI DELLE LEGGI:
4.8.1965, n. 1103, 31.1.1983, n. 25 e 11.1.2018, n. 3
C.F. 95006580161

COVID HOTEL

Strutture per accogliere pazienti autosufficienti dimessi dagli ospedali ma da seguire in quarantena. (ATS)

Ospedale in fiera o degli alpini

Struttura sanitaria realizzata in due settimane, destinata ad accogliere pz di terapia e sub terapia intensiva dotata di ogni servizio, dalla radiologia al laboratorio analisi per poi passare alla fisioterapia ecc. ecc. il tutto per alleggerire la pressione sull'Ospedale. Struttura destinata nei mesi successivi ad ambulatori post covid e vaccinazioni.